

---

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

---

COMMENTO

## Contratto scuola, resta poco su merito e lotta alla «supplentite»

Siglare il contratto dopo nove anni è giusto e doveroso. Ma è difficile dare torto a chi lamenta un'occasione sprecata «sull'altare dell'imminente appuntamento elettorale»

Gianna Fregonara

Non c'è dubbio, co-me dice la ministra Marianna Madia, che siglare il contratto dopo nove anni «sia giusto e doveroso», ma è difficile dare torto al presidente dei presidi Antonello Giannelli quando si lamenta per «un'occasione di rinnovamento sacrificata sull'altare dell'imminente appuntamento elettorale».

**I sindacati**, che pure riescono a dividersi al momento della firma, portano a casa un contratto che un anno e mezzo fa, quando ancora la riforma della scuola puntava su autonomia, presidi, merito e selezione come nuove chiavi per rilanciare il sistema educativo, sarebbe stato impensabile. A parte gli aumenti, più ricchi del previsto, come sottolinea la ministra Fedeli, in questo testo di 178 pagine è più quel che manca a essere significativo. I soldi del merito finiscono per un terzo in aumenti a pioggia: si può essere contro l'idea di premiare solo una parte dei docenti, ma così

aveva deciso la maggioranza in Parlamento. Tra il dare una mancia e stabilire criteri oggettivi per gli aumenti c'è differenza.

**La riforma doveva mettere fine alla «supplentite»:** tra le altre misure i docenti avrebbero dovuto rimanere nella stessa scuola per tre anni almeno. Era il principio della «continuità didattica» per gli studenti, che oggi diventa un effetto collaterale del compro-messo trovato a tarda notte: resta nella stessa scuola solo chi ha ottenuto proprio il trasferimento che voleva, gli altri insegnanti possono muoversi di anno in anno. È dimostrato che avere insegnanti contenti e più appagati a fine mese fa bene anche agli studenti. E si sono corrette alcune sbavature della nuova legge. Ma l'impressione è che a furia di scolorire la riforma non si capisca più di che cosa si è parlato negli ultimi quattro anni.

Gianna Fregonara  
9 febbraio 2018 | 22:05  
© RIPRODUZIONE RISERVATA